

Green Vardiman Black (1836-1915), padre della odontoiatria restaurativa



Uno dei più grandi nomi dell'odontostomatologia di tutti i tempi fu quello di Green Vardiman Black (1836-1915), considerato il padre dell'odontoiatria conservativa.

Nato da una famiglia modesta, a Scott Country, nell'Illinois, dimostrò fin da subito spiccate attitudini tecniche, che incanalò positivamente nell'ambito della professione odontoiatrica, da lui scelta. Professionista attento, scrupoloso e molto meticoloso, raggiunse in breve tempo una grande notorietà; accanto all'attività clinica non trascurò quella scientifica, occupandosi particolarmente di chimica e batteriologia.

Intorno al 1868 studiò la capacità coesiva delle otturazioni in oro; parallelamente, avendo subito l'influenza degli studi effettuati dal grande patologo tedesco Rudolf Virchow, si dedicò allo studio della patologia cellulare, applicandola in campo odontoiatrico. Black divenne così il primo patologo odontoiatra statunitense, il primo che applicò il microscopio nelle discipline odontostomatologiche.

Dal 1870 al 1883 insegnò presso i Dental College di St. Louis e di Chicago; nel 1891 gli fu conferita la cattedra di batteriologia e patologia presso la Northwestern University Dental School.

Le sue lezioni di tecnica istologica e microscopica erano molto seguite e costituirono una novità nell'insegnamento delle discipline odontostomatologiche.

Nel 1895 annunciò la scoperta di una formula per un nuovo tipo di amalgama, composta per il 68% di argento e per la rimanente percentuale di zinco, rame e stagno. Con tale lega formulò il concetto di "estendere per prevenire", riferendosi così al tipo di otturazione da effettuare, con i margini allar-

gati per poter essere facilmente sottoposta ad igiene orale.

Da un punto di vista didattico-pratico, non essendo all'epoca esistente iconografia idonea, Black ideò modelli di denti e di strumenti di enormi dimensioni per mostrare agli studenti come eseguire preparazioni per terapia conservativa.

I suoi più famosi trattati, autentici punti di riferimento per generazioni di odontoiatri statunitensi e non, furono *Dental Anatomy*, pubblicato nel 1890, e *Operative Dentistry*, del 1908.

Autore di oltre cinquecento articoli riguardanti la conservativa, l'anatomia del dente, la patologia orale, la preparazione dei margini dello smalto, propose la suddivisione delle cavità cariose in cinque classi differenti, basate sulla perdita di sostanza dei tessuti duri. Ideò varie apparecchiature per l'analisi delle leghe metalliche utilizzate in odontoiatria.

Perfezionò anche la stabilizzazione della lega da lui inventata mediante calore, per evitare l'invecchiamento e garantire stabilità temporale.

Sostenne inoltre l'importanza di ricostruire correttamente i punti di contatto.

Nel 1915, pochi mesi prima della morte, la Pennsylvania University gli conferì la laurea honoris causa in Scienze.

Il suo testamento spirituale, lasciato ai suoi studenti che per lui provavano sconfinata ammirazione, è di sconcertante attualità: *"Verrà un giorno in cui sarà praticato un tipo di odontoiatria preventiva piuttosto che riparativa. Infatti, quando verranno apprese l'eziologia e la patologia della carie dentaria, allora sarà possibile ridurre ed eliminare definitivamente i suoi effetti distruttivi con l'ausilio di una terapia sistemica"*.